

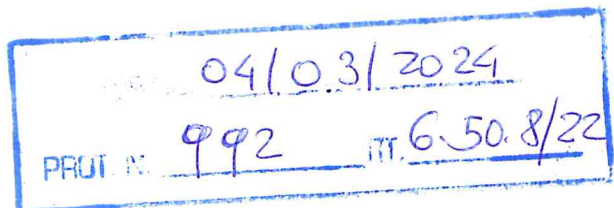


Direzione Ambiente, Energia e territorio
 Settore Urbanistica Piemonte Occidentale
urbanistica.ovest@regione.piemonte.it
urbanistica.ovest@cert.regione.piemonte.it

I dati di Protocollo associati al documento
 sono riportati nei metadati del mezzo trasmissivo

Classif. 11.100/GESPAE/10/2023A/A1600A

Rif. n. 33/A1606C del 02/01/2023
 Rif. n. 5796/A1606C del 17/01/2023
 Rif. n. 10052/A1606C del 25/01/2023
 Rif. n. 15043/A1606C del 02/02/2023
 Rif. n. 26630/A1606C del 13/02/2024
 Rif. n. 33809/A1606C del 23/02/2024



Alla Città di Torino (TO)
 DIPARTIMENTO SERVIZI INTERNI
 DIVISIONE TECNICA PATRIMONIO
 Arch. Sabino PALERMO
divisionetecnicapatrimonio@cert.comune.torino.it

e p.c. Alla Soprintendenza archeologia,
 belle arti e paesaggio per
 la città metropolitana di Torino
 Piazza S. Giovanni n. 2
 10122 – TORINO
sabap-to@pec.cultura.gov.it

Alla A.S.C.R. Piemonte S.p.A.
 Direzione Opere Pubbliche
opere.pubbliche@cert.scr.piemonte.it

Oggetto: D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.
 recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, art. 146
 Legge Regionale 1 dicembre 2008 n. 32 e s.m.i.
 Comune: **Torino (TO)**
 Intervento: **Progetto Esecutivo per la realizzazione della nuova Biblioteca Civica
 Centrale e riqualificazione del Teatro Nuovo**
 Proponente: **Città di Torino**

**Conferenza dei Servizi in forma simultanea modalità sincrona - 29 Febbraio 2023
 alle ore 9,30 - approvazione del Progetto Esecutivo – 2° seduta**

Relazione in adempimento all'art. 146 D.Lgs 42/2004

Con riferimento alla nota di convocazione prot. n. 33809 del 23/02/2024, qui pervenuta,
 relativa alla Conferenza dei Servizi indetta per il giorno 29 Febbraio 2023 alle ore 9,30,

richiamato il contributo dello scrivente Settore (partenza: AOO A1600A, n. prot.
 00015679 del 03/02/2023) con la quale ci si esprimeva sul Progetto di Fattibilità Tecnica ed

Economica per la realizzazione della nuova Biblioteca Civica Centrale e riqualificazione del Teatro Nuovo, ovvero sugli interventi relativi alla realizzazione funzionale della nuova Biblioteca Civica Centrale e riqualificazione del Teatro Nuovo (all'interno del più ampio progetto "Torino, il suo parco e il suo fiume: memoria e futuro" del Parco del Valentino) attraverso la ristrutturazione del complesso immobiliare denominato "Torino Esposizioni", secondo le specifiche tecniche sommariamente riassumibili in:

- sostituzione completa dei serramenti;
- ripristino completo delle coperture;
- miglioramento della prestazione energetica;
- recupero funzionale e l'apertura del cortile esterno verso il Parco;
- accorpamento dei padiglioni 2, 2b e 4 in un unico organismo edilizio (in quanto posti in stretta adiacenza e funzionalmente connessi tra loro), destinato all'insediamento della funzione di nuova Biblioteca Civica della Città di Torino, assumendo di fatto tutte le valenze e le potenzialità attrattive di una moderna biblioteca pubblica, centro culturale e informativo, ma anche luogo d'incontro e socializzazione,

esaminata la documentazione progettuale (**Progetto Esecutivo**), scaricabile tramite link(<http://geoportale.comune.torino.it/web/governo-del-territorio/albo-pretorio/avvisi-comunicazioni-istanze-variante>) indicato all'interno della nota ricevuta da parte della Città di Torino di cui al prot. n° 26630 del 13/02/2024, successivamente aggiornata a seguito delle valutazioni emerse durante il confronto tecnico all'interno della 1° seduta della conferenza dei Servizi in forma simultanea modalità sincrona (del 19 Febbraio 2024), reperibile e scaricabile sempre al medesimo indirizzo (come da nota ricevuta da parte della Città di Torino di cui al prot. n° 33809 del 23/02/2024),

considerato che gli interventi previsti dal **Progetto Esecutivo** consistono nella evoluzione del **Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica** richiamato in premessa, ovvero nella realizzazione funzionale della nuova Biblioteca Civica Centrale e riqualificazione del Teatro Nuovo, cui le opere, nelle varie specifiche, sono già state meglio precisate e approfondite nel corpo del richiamato contributo dello scrivente Settore (partenza: AOO A1600A, n. prot. 00015679 del 03/02/2023),

accertato che l'intervento proposto ricade su un complesso immobiliare posto all'interno:

- dell'area tutelata con provvedimento di dichiarazione d'interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004, comma 1 lett. b, imposto con D.M. del 14 aprile 1948 (scheda A136 del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, Prima parte) avente per oggetto: **Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco del Valentino sito entro la cinta del Comune di Torino**,
- dell'ambito tutelato ai sensi dell'art. 142 lett. "f" del D.Lgs 42/2004 s.m.i.,

verificato che ai sensi della legge regionale n. 32 del 1 dicembre 2008 art. 3, gli interventi in oggetto sono ricompresi nei casi per cui la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione, nello specifico in relazione a quanto asserito dal proponente dal quale si evince che la ristrutturazione complessiva dei padiglioni 2, 2b e 4 si sviluppa per una superficie lorda di pavimento pari a 23.165 mq. ed un ampliamento al piano interrato di 2.529 mq., consistenze riconducibili a quanto specificato al punto 1 lett. c) che di seguito si riporta per estratto "...interventi di nuovo impianto, di completamento, di ampliamento o di ristrutturazione di edifici

esistenti, pubblici o privati, che complessivamente prevedano una cubatura superiore a 10.000 metri cubi o a 3.000 metri quadrati di superficie lorda di pavimento...”;

visto l'art. 146 comma 6 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i,

visto il Piano paesaggistico regionale (Ppr) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 e considerato che le prescrizioni degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione in esso contenute, nonché le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b), del Codice stesso, riportate nel “Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte”, Prima parte, sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati,

verificato che l'intervento proposto è conforme con le prescrizioni contenute negli articoli 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 delle norme di attuazione del sopraccitato Ppr, e fatte salve le valutazioni degli enti competenti in merito alla compatibilità dell'intervento con il piano d'area vigente;

accertato che l'intervento proposto, ricadente all'interno dell'area tutelata con provvedimento di dichiarazione d'interesse pubblico imposto con D.M. del 14 aprile 1948 (scheda A136 del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, Prima parte) avente per oggetto: ***Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco del Valentino sito entro la cinta del Comune di Torino***, appare compatibile con la salvaguardia dei valori paesaggistici riconosciuti nel provvedimento e risulta conforme con le specifiche prescrizioni d'uso riportate nella citata scheda;

accertato altresì che l'intervento proposto appare compatibile con le finalità di tutela delle componenti fisico-naturalistiche dell'ambito tutelato ai sensi dell'art. 142 lett. “f” del D.Lgs 42/2004, in considerazione del fatto che la proposta progettuale sugli edifici di Torino Esposizioni non altera le caratteristiche strutturali e compositive ma si rivolge attraverso un approccio di conservazione e valorizzazione;

considerato che le opere così come proposte non appaiono tali da recare pregiudizio alle caratteristiche paesaggistiche della località, si formula una ***valutazione positiva*** ai sensi dell'art. 146, comma 5, del D.Lgs 42/2004 in merito alla proposta progettuale (***Progetto Esecutivo***) ultima aggiornata (prot. n° 33809 del 23/02/2024),

tuttavia si ritiene di suggerire (per le successive fasi - progettuali e/o di cantiere), a scala del più ampio progetto “Torino, il suo parco e il suo fiume: memoria e futuro” riguardante il Parco del Valentino, un significativo sforzo a livello di coordinamento tra le varie iniziative progettuali che insistono su tale contesto, che coinvolga nello specifico quanto di seguito meglio descritto:

- *cortile esterno verso il Parco del Valentino*: la prevista nuova pavimentazione (in calcestruzzo drenante con finitura effetto lavato) si uniformi per quanto possibile a quella definita nel progetto complessivo del Parco del Valentino a livello di materiali, finiture e lavorazioni. Parimenti tale attenzione possa estendersi anche al posizionamento ed alla tipologia degli elementi vegetali/arbustivi ipotizzati, a garanzia, oltre della necessaria ombreggiatura, anche della fruizione delle visuali da e verso il Parco medesimo;
- *area esterna verso il parco destinata a parcheggi privati, accesso carrabile ed isola ecologica*: nell'area in concessione al Politecnico (con scalone di accesso al Padiglione n°

1) e nell'area in concessione su cui insiste l'immobile a patrimonio comunale della Città di Torino denominato "Rotonda del Valentino" (con uscite di sicurezza ed isola ecologica), sia per quanto possibile assicurata una omogeneità di materiali, tipologie costruttive e cromie (tra le varie proposte), con una altrettanto adeguata mitigazione vegetale;

- illuminazione pubblica del complesso: si preveda una illuminazione uniforme delle superfici esterne nell'intento di riprodurre ed evidenziare, nella visione notturna, gli stessi rapporti tra pieni e vuoti già percepibili in quella diurna. I corpi illuminanti previsti per l'illuminazione della corte esterna verso il Parco del Valentino siano coordinati con gli impianti già presenti (e/o previsti in sostituzione) dal progetto complessivo già richiamato. Le tipologie dei medesimi nuovi corpi illuminanti siano con le minime dimensioni possibili, al meglio mitigate nell'architettura della facciata, con idoneo posizionamento ed adeguata intensità luminosa (relazionata al contesto tramite prove e campionature).

Ai sensi dell'art. 146, comma 5, del D.lgs 42/2004 la presente relazione è inviata al Soprintendente ai fini del pronunciamento del parere vincolante; si precisa che tale relazione potrà essere considerata autorizzazione paesaggistica solo a fronte dell'acquisizione del parere vincolante del Soprintendente o nel caso in cui tale parere non sia reso secondo quanto previsto dall'art. 146 Dlgs 42/2004, nei termini stabiliti dalla Legge 241/90 s.m.i.

Il termine di efficacia dell'autorizzazione paesaggistica è stabilito dal comma 4 dell'art. 146 del D. lgs 42/2004 e si espleta per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro, e non oltre, l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo, fatti salvi, per le opere pubbliche o di pubblica utilità, i disposti dell'art. 46 comma 2 del D.lgs. 8 giugno 2001 n.327.

Si precisa che l'autorizzazione paesaggistica, di cui dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004, si riferisce esclusivamente all'inserimento paesaggistico dell'intervento proposto, senza altre verifiche di legittimità e non costituisce accertamento di conformità alle disposizioni urbanistiche ed edilizie vigenti nel Comune.

Compete quindi all'Autorità Comunale, nell'ambito delle procedure autorizzative di competenza, garantire che l'intervento sia conforme con gli strumenti di pianificazione territoriale e con le disposizioni urbanistiche ed edilizie localmente vigenti, nonché con le disposizioni degli strumenti richiamati dall'art. 3 delle norme di attuazione del Ppr.

Compete inoltre all'Autorità Comunale accertare, nel caso in cui sull'area o sull'immobile oggetto dell'intervento siano state rilasciate precedenti autorizzazioni (regionali o comunali) che i relativi interventi siano stati realizzati correttamente, procedendo in caso contrario agli adempimenti richiesti dall'art. 16 (vigilanza e sanzioni) della legge regionale 3 aprile 1989, n. 20.

Si resta in attesa dell'acquisizione del verbale della Conferenza di Servizi e del provvedimento conclusivo del procedimento.

Distinti saluti.

Il Funzionario Istruttore
Arch. Marcello Comollo

Il Dirigente del Settore
Arch. Alessandro Mola

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.